

DOCUMENTI STORICI

DA "IL DIARIO DI BORDO" di CRISTOFORO COLOMBO

PROLOGO

"Cristianissimi, altissimi, eccellentissimi e potentissimi Principi, Re e Regina delle Spagne e delle Isole del Mare, Signori nostri. In questo presente anno 1492, dopo che le Altezze Vostre ebbero posto fine alla guerra contro i Mori che regnavano ancora in Europa, nel mese di gennaio, in seguito alle informazioni che alle Altezze Vostre avevo dato sulle terre dell'india e su di un Principe chiamato GRAN CAN, che nel nostro idioma vuol dire RE dei RE, e su come molte volte egli ed i suoi antecessori avevano mandato ambasciatori a Roma a domandarvi dottori della nostra santa fede che in essa li istruissero, e come giammai il Santo Padre li aveva ascoltati, ragioni per cui si perdevano tante anime le quali cadevano in idolatria e abbracciavano sette di perdizione, le Altezze Vostre nella loro qualità di cristiani cattolici e di Principi amici e propagatori della Santa Fede cristiana e nemici della setta di



la regina Isabella di Castiglia

Maometto e di ogni altra idolatria ed eresia, pensarono di spedire me, Cristoforo Colombo, alle predette contrade dell'India allo scopo di visitare quei Principi, popoli e luoghi e di osservarne lo stato ed oltre a ciò la maniera che si potrebbe seguire per la loro conversione alla nostra Santa Fede, e mi ordinarono che non mi avviassi verso l'Oriente per via di terra come si costuma fare, ma prendessi invece per mare la via dell'Occidente, per la quale sappiamo in modo positivo che nessuno fino ad oggi è mai passato"

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
SCOPE RTE GEOGRAFICHE

ATTIVITÀ

Sottolinea:

- * in verde la parte del testo in cui si parla delle caratteristiche del viaggio di cui fu incaricato Colombo
- * in blu la parte del testo in cui si parla degli scopi del viaggio di cui fu incaricato Colombo;
- * in giallo la parte del testo in cui si parla della decisione dei Sovrani spagnoli di inviare Colombo nella regione dell'India

LETTERA DI COLOMBO A LUIS SANTANGEL (15 FEBBRAIO 1493)

....le popolazioni di quest'isola come quelle delle altre isole che ho scoperto e delle quali ho avuto notizia, vanno nude, uomini e donne, come vengono generate, per quanto alcune donne si coprano una sola parte del corpo con una foglia o una pezzuola di cotone che preparano per tale scopo. Non hanno ferro, né acciaio, né armi, al cui uso non sono adatti, non perché non siano gente ben disposta e di buona statura, ma perché sono straordinariamente paurosi. Altre armi non conoscono se non quelle che si fanno con le canne alle quali quando sono fatte e andate in semenza pongono in cima a un bastoncino aguzzo...

Essi non professano né setta né idolatria veruna ma tutti credono che la potenza e il bene siano nel cielo, e credevano fermamente che io con le mie navi e la mia gente fossi sceso dal cielo, e con questa persuasione mi ricevevano in ogni dove, dopo che avevano smesso le loro paure. E questo non avviene perché siano ignoranti, ma al contrario sono di ingegno molto acuto e navigano per tutti i mari ed è incredibile come si sappiano dar buone informazioni su tutto, eccetto che non hanno mai visto gente vestita né navi simili alle nostre... Ho stretto col re di quella terra un'amicizia tanto cordiale che egli si pregiava di chiamarmi e considerarmi fratello. E se anche mutasse disposizione d'animo e pensasse di recare offesa a quei miei uomini, nulla di male potrebbe far loro, perché né lui né i suoi sudditi non sanno che cosa siano le armi e vanno nudi e senza difesa, come ho già detto, e son la gente più timida che nel mondo esista, cosicché la gente che ho colà lasciata sarebbe sufficiente per dominare e distruggere tutta quella terra. Perciò, se gli Spagnoli sapranno reggersi convenientemente, gli isolani non costituiranno un pericolo per le

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
SCOPE RTE GEOGRAFICHE

persone

.....

Qualunque cosa si domandi loro di quello che hanno, mai rispondono negativamente, anzi la offrono e mostrano tanto affetto che par vogliano dare il cuore, e, si tratti di cosa di valore oppure di poco prezzo, ugualmente la danno.... Io proibii che si dessero loro cose tanto vili come cocci di scodelle rotte o pezzi di vetro rotto o striscioline di nastro, sebbene, quando riuscivano a ottenerli, paresse loro di aver acquistato le più preziose gemme del mondo. Avvenne che un marinaio, per un nastro, ebbe tanto oro e altri molto di più per oggetti che valevano ancor meno... e prendevano anche pezzi di archi rotti e di botti.... Tutto questo mi parve malfatto, onde io lo proibii. Io davo loro mille graziose e buone cose che portavo, allo scopo che si affezionassero a noi ed in più si facessero cristiani e prendessero inclinazione ad amare e a servire le Loro Altezze e tutta la nazione castigliana e procurassero di raccogliere e darci dei prodotti che hanno in abbondanza e che ci sono necessari...

ATTIVITÀ

1) L'atteggiamento degli abitanti delle isole verso i marinai é:

amichevole ostile indifferente

Da quali frasi del diario lo capisci? Sottolineale in rosso.

2) Dagli scambi tra marinai e abitanti chi trae vantaggi e perché?

3) Dal diario si capisce che in un'eventuale battaglia sarebbero avvantaggiati gli spagnoli o la popolazione dell'isola? Quali frasi te lo fanno capire? Sottolineale in verde

4) Sottolinea in blu le frasi nelle quali Colombo esprime i suoi giudizi sugli abitanti delle isole.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
SCOPERTE GEOGRAFICHE

